



Documento di ePolicy

ANIC84600E

FABRIANO OVEST "MARCO POLO"

VIA LUIGI FABBRI 1 - 60044 - FABRIANO - ANCONA (AN)

Antonello Gaspari

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il documento di ePolicy fornisce al nostro Istituto Comprensivo uno strumento operativo per favorire un utilizzo consapevole e critico delle tecnologie digitali sia da parte di studenti e studentesse, sia da parte di tutto il personale scolastico.

L'ePolicy vuole favorire il benessere in rete di tutti coloro che operano nel nostro Istituto e fornisce delle indicazioni pratiche partendo dall'analisi dei bisogni della nostra realtà scolastica.

Questo documento ha l'obiettivo di integrare il curriculum relativo alle competenze digitali delle studentesse e degli studenti e di prevedere azioni formative per tutto il personale scolastico.

Ha, inoltre, lo scopo di aiutare l'Istituto nella gestione della strumentazione ICT e di supportare il personale scolastico nella conoscenza, prevenzione, rilevazione e gestione dei rischi online, quali Cyberbullismo, Hate speech, dipendenza da internet, sexting, adescamento online e pedopornografia.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico:

- è il responsabile della sicurezza, compresa quella online, di tutti coloro che operano nella realtà scolastica;
- è formato in modo adeguato sulla prevenzione e gestione delle varie

problematiche offline e online;

- contribuisce, insieme ai vari docenti referenti, all'organizzazione di corsi di formazione specifici sull'utilizzo positivo e responsabile delle tecnologie digitali;
- è responsabile della gestione di casi gravi di bullismo, cyberbullismo e uso improprio delle tecnologie digitali.

ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale:

- supporta il personale scolastico da un punto di vista tecnico-informatico e nella gestione dei dati personali;
- contribuisce alla prevenzione e gestione dei rischi online;
- promuove corsi di formazione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale";
- monitora e rileva eventuali problemi relativi all'utilizzo delle TIC a scuola;

REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

La figura del referente bullismo e cyberbullismo è stata introdotta dalla Legge 71/2017 nell'ambito della tutela dei minori per prevenire e contrastare episodi di cyberbullismo.

Questa figura:

- coordina e promuove iniziative specifiche per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo avvalendosi, se necessario, della collaborazione di Forze di Polizia e dei centri di aggregazione giovanile del territorio;
- coinvolge il personale scolastico, gli studenti e le studentesse in progetti e percorsi formativi.

DOCENTI

Tutto il personale docente:

- diffonde pratiche di utilizzo responsabile delle TIC e della Rete integrandole con il curriculum della propria disciplina;
- supporta studentesse e studenti in attività di apprendimento che prevedano l'utilizzo di LIM, Digital Board e dispositivi tecnologici connessi alla rete;
- segnala al D.S. problematiche, violazioni e abusi che coinvolgono studentesse e studenti.

PERSONALE ATA

Tutto il personale ATA:

- gestisce i dati sensibili secondo le normative vigenti in materia di protezione dei dati personali;
- è coinvolto nella segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo.

STUDENTI E STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse:

- utilizzano in modo responsabile le tecnologie digitali, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, in coerenza con quanto richiesto dai docenti e nel rispetto e tutela dell'altro;
- comprendono l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online, anche per quanto riguarda la tutela del proprio profilo personale;
- partecipano a progetti e attività relativi all'utilizzo delle TIC e della rete e facendosi promotori di quanto appreso.

GENITORI

I genitori collaborano e operano in continuità con l'istituzione scolastica per:

- promuovere ed educare all'uso consapevole delle TIC, della Rete e dei propri device personali;

- rilevare e gestire eventuali problemi relativi ad un uso non responsabile delle tecnologie digitali da parte dei propri figli.

Accettano e condividono quanto scritto nel documento di ePolicy.

ENTI EDUCATIVI ESTERNI E ASSOCIAZIONI

Gli enti educativi esterni e le associazioni che si relazionano al mondo della scuola:

- si conformano alle azioni della scuola in merito all'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali e della Rete;
- promuovono la sicurezza online durante le attività con studentesse e studenti.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti i soggetti esterni che propongono attività nell'istituzione scolastica e si rapportano con studenti e studentesse:

- si attengono alle linee adottate dalla scuola in relazione all'uso corretto delle TIC;
- promuovono comportamenti sicuri anche online e assicurano la protezione degli studenti durante le attività svolte insieme;
- hanno corresponsabilità educativa e formativa verso i ragazzi, insieme ai genitori e alla scuola;
- seguono le procedure di segnalazione di eventuali situazioni problematiche utilizzando i moduli presenti nell'apposita sezione di questo documento di ePolicy.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di ePolicy verrà condiviso con tutta la comunità scolastica e con i soggetti esterni che realizzeranno attività all'interno della scuola.

Il documento sarà consultabile da docenti, personale ATA, studenti, studentesse e personale esterno all'interno del sito web del nostro Istituto.

Agli alunni e alle alunne verrà illustrato dai docenti tenendo conto della loro età e dei loro bisogni specifici. Ogni docente avrà cura di condividere, quando necessario, le regole per un utilizzo consapevole e critico delle TIC e della Rete.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Il documento di ePolicy individua condotte sanzionabili in merito all'utilizzo delle TIC e della Rete scolastica da parte di studentesse, studenti e personale scolastico.

Potenziati infrazioni realizzate da **studenti e studentesse** sono:

- condivisione online di immagini e video di compagni e compagne senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale;
- condivisione di dati personali di compagni e compagne;
- invio di immagini, video o altri materiali con l'obiettivo di escludere compagni/e;
- collegamento a siti web non autorizzati dal docente durante le attività didattiche che prevedono l'utilizzo di tecnologie digitali e della Rete scolastica;
- episodi di cyberbullismo;

- utilizzo della rete per interessi personali.
- condivisione di immagini con contenuto immorale o non rispettoso

A seconda della gravità delle infrazioni e dell'età degli studenti e delle studentesse, i docenti interverranno tempestivamente in modo adeguato e mirato secondo quanto stabilito nel Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo adottato dall'Istituto.

I provvedimenti disciplinari verranno, quindi, presi tenendo conto della gravità delle condotte poste in atto da studenti e studentesse.

Gli interventi degli insegnanti riguarderanno sia il soggetto interessato, sia l'intero gruppo classe per sensibilizzare all'uso consapevole e responsabile delle TIC e della Rete scolastica.

In caso di infrazione all'ePolicy, i docenti possono coinvolgere i genitori, il Dirigente Scolastico, il referente per il bullismo e il cyberbullismo, le autorità competenti e, se necessario, un supporto psicologico.

Tutto il personale scolastico è tenuto a segnalare eventuali infrazioni commesse da studenti e studentesse per favorire interventi tempestivi.

Potenziali infrazioni compiute dal personale scolastico interno ed esterno sono:

- l'utilizzo improprio o per fini personali della Rete scolastica e delle TIC;
- non segnalazione di situazioni di infrazione da parte degli studenti e delle studentesse;
- trattamento non adeguato dei dati personali degli alunni e delle alunne.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'e-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento di ePolicy si integra con il PTOF e con il Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

L'animatore digitale, il team digitale e il referente per il bullismo e per il cyberbullismo si occuperanno di integrare il documento di ePolicy con i documenti già esistenti, in accordo con la commissione che si occupa dell'elaborazione e della modifica del PTOF.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Le modifiche verranno concordate con l'animatore digitale, il team digitale e il referente per il bullismo e il cyberbullismo e successivamente condivise con tutto il personale scolastico, le famiglie, gli studenti e le studentesse.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere nel corso dell'anno scolastico:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei successivi tre anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le competenze digitali verranno promosse in modo trasversale da tutti i docenti in relazione alle loro pratiche e modalità di insegnamento.

La progettazione del curriculum sulle competenze verrà realizzata partendo dai seguenti documenti di riferimento: Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD); Sillabo sull'Educazione Civica Digitale; DigComp 2.1 (quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini); Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p. 9).

L'Istituto si impegna, pertanto, a sviluppare una serie di competenze e comportamenti adeguati alle età degli alunni, tra cui:

- Conoscere il potenziale delle TIC, sapendo ricercare e filtrare dati e informazioni;
- Sviluppare una serie di strategie per valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
- Riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in rete;
- Capire come interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
- Capire come collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
- Conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online;
- Acquisire e/o affinare capacità di pensiero critico e divergente al fine di creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti;
- Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni;
- Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy;
- Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali.

Per le competenze che saranno certificate al termine del primo ciclo di istruzione si fa riferimento al PTOF.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio dei Docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale sia alle iniziative formative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia a quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione, come meglio indicato nel PTOF.

Nei rispettivi ruoli il dirigente scolastico e il direttore amministrativo, affiancati dal ruolo abilitante dell'animatore digitale, sono protagonisti dell'intera visione di scuola digitale e formano una squadra coesa per l'innovazione secondo un approccio coerente nell'orientamento all'innovazione didattica per tutti i passaggi della crescita professionale del docente, dalla formazione iniziale in ingresso, fino alla formazione in servizio.

L'adesione alle azioni del Piano Operativo Nazionale garantisce all'Istituto la partecipazione ad un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità. I momenti di formazione e aggiornamento sono prioritariamente pensati e creati a partire dall'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica. La Scuola valorizza inoltre le competenze digitali che i docenti già possiedono e promuove le dinamiche di lavoro in gruppo e di peer learning tra di loro, potenziando lo scambio professionale già esistente tra le varie competenze diffuse presenti tra i docenti.

L'obiettivo di valorizzare le competenze digitali dei docenti si traduce nell'implementazione delle loro capacità di volgere in senso pedagogico e didattico l'uso delle tecnologie, come mezzo per potenziare apprendimenti e competenze chiave. Il tutto è finalizzato alla creazione di un sistema formativo stabile ed autorevole, caratterizzato da pratiche didattiche quotidiane che siano da supporto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la vita degli studenti.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I momenti di formazione e aggiornamento devono essere pensati e creati a partire dall'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente; dall'analisi del fabbisogno conoscitivo circa particolari argomenti che si sentono come più cogenti per i docenti e l'Istituto; dall'analisi delle richieste che provengono dagli studenti e dalle studentesse, alle quali il docente potrà dare risposta utilizzando nella propria veste di educatore (attraverso le modalità che ritiene più confacenti alla classe) quanto appreso durante la formazione ricevuta.

La formazione rivolta ai docenti sulle tematiche in oggetto non mira esclusivamente all'alfabetizzazione ai media ma prende in considerazione anche la sfera emotiva e affettiva degli studenti e delle studentesse che usano le nuove tecnologie per esprimersi, comunicare, sviluppare la propria identità personale e sociale ed entrare in contatto con il mondo che li circonda. Attraverso la formazione si punta dunque a fornire ai docenti gli strumenti per poter educare ragazzi e ragazze alle emozioni in contesto onlife e quindi modulare e gestire i propri ed altrui comportamenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile.

A tal fine l'Istituto deve prevedere momenti di formazione permanente per gli insegnanti, iniziative seminariali con professionisti esperti interni ed esterni, giornate di approfondimento in accordo con la rete scolastica del territorio (USR, scuole polo, ecc). Sarà utile proporre anche momenti formativi di approfondimento (progetti, laboratori, eventi, ecc) con le famiglie e gli studenti su un corretto uso delle tecnologie digitali e sulle potenzialità della rete.

A seguire un'ipotesi di cronoprogramma distribuito sul triennio del PTOF d'Istituto:

- Analizzare il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;
- Promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse".
- Monitorare le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;

- Organizzare incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.

È inoltre prevista la realizzazione, sul sito web di Istituto, di una sezione specifica con materiali formativi per gli insegnanti e link al sito del Progetto "Generazioni Connesse" www.generazioniconnesse.it.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva sociale e lavorativa futura.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto

di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nel Patto di Corresponsabilità.

Possibili interventi di sensibilizzazione delle famiglie:

- 1) elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori e degli alunni nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (email, gruppi Whatsapp, sito, ecc.);
- 2) fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli (utile far riferimento ad una sezione dedicata a questo su www.generazioniconnesse.it);
- 3) organizzare percorsi di formazione per genitori con esperti del settore;
- 4) prevedere azioni di coinvolgimento delle famiglie.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere nel corso dell'anno scolastico:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali

Azioni da svolgere nei successivi tre anni:

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto si è adeguato alla normativa vigente adempiendo a quanto previsto, riservando un'apposita sezione del sito alla Privacy (<https://icmpolo.edu.it/privacy-policy/>), dove è contenuto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016).

Il personale scolastico è incaricato del trattamento dei dati personali degli alunni, dei genitori, e di tutti coloro che gravitano all'interno della scuola, nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve istruzioni applicabili al trattamento di dati personali ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. I dati personali sono protetti secondo la normativa vigente, viene richiesta specifica autorizzazione per l'utilizzo di foto, video, testi per la documentazione di attività didattiche, anche in occasione di eventi o manifestazioni, e per la pubblicazione sul sito della scuola. La modulistica per il consenso informato e tutte le circolari riguardanti il trattamento dei dati personali sono scaricabili dal sito web della scuola.

Gli strumenti individuati per la Didattica Digitale Integrata sono stati scelti per le loro funzionalità nel rispetto della protezione dei dati personali.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle*

condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo hanno possibilità di accesso ad internet con collegamento alla rete fissa o tramite wi-fi.

Alla rete wi-fi si accede sempre esclusivamente tramite una password che è a disposizione del personale docente e Ata, ma non diffusa fra gli studenti che utilizzano dispositivi già connessi alla rete.

Le Scuole Primarie e Secondaria sono dotate di dispositivi e Lim/schermi interattivi per ogni aula e dispositivi mobili all'interno di carrelli didattici.

La navigazione in internet è controllata da un Firewall che permette di aumentare la sicurezza informatica. L'animatore digitale, l'assistente tecnico e i docenti sono i soli autorizzati all'installazione di programmi o all'avvio di aggiornamenti che è opportuno vengano fatti periodicamente per proteggere il sistema dalle aggressioni esterne e dalle vulnerabilità che emergono nel tempo.

Accesso docenti e personale ATA

Al personale è consentito accedere ad Internet dai propri dispositivi utilizzando la rete Wi-Fi dell'Istituto. Ciascun utente connesso alla rete dovrà rispettare la legislazione vigente, tutelare la propria privacy, quella degli altri utenti adulti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui ha

accesso e rispettare la cosiddetta netiquette. Ogni docente è tenuto al controllo della strumentazione in aula e dei dispositivi mobili poiché l'uso degli stessi è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'insegnante. Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una password che non può essere comunicata a terzi, né agli alunni.

Accesso studenti

Il Regolamento di Istituto vieta l'uso del cellulare ove non espressamente autorizzato. Agli studenti è consentito accedere ad Internet dai dispositivi forniti dalla scuola utilizzando la rete Wi-Fi dell'Istituto. Durante l'orario scolastico agli alunni non è permesso l'utilizzo della telefonia mobile; è altresì vietato l'uso per scopo personale di tutti gli altri strumenti informatici di proprietà e non dello studente. L'eventuale utilizzo di strumenti informatici di proprietà dello studente durante l'attività didattica deve essere autorizzato dal docente. Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica sono consentiti la navigazione guidata da parte dell'insegnante e la stesura di documenti collaborativi purché sotto il controllo del docente e nel caso in cui tale attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato. È vietato l'accesso ai Social Network e a qualsiasi sito non finalizzato all'attività didattica e non autorizzato. Per la trasgressione a queste regole sono previste sanzioni decise dal Dirigente e dal CdD secondo le presenti norme e in accordo con Regolamento di Istituto.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Nell'ottica di promuovere modalità di comunicazione multimediali, bidirezionali e interattive ed al fine di coinvolgere maggiormente studenti e genitori grazie alla possibilità dell'uso di molteplici linguaggi, la Scuola si avvale dell'uso delle tecnologie digitali per le proprie comunicazioni esterne ed interne.

Strumenti di comunicazione esterna

- Nel sito web della scuola (<https://icmpolo.edu.it/>) sono pubblicati tutti i contenuti

ritenuti pertinenti alle finalità educative istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative. Il Dirigente Scolastico e il personale incaricato di gestire le pagine del sito della Scuola hanno la responsabilità di garantire che i contenuti pubblicati siano regolarmente aggiornati, oltre che accurati e appropriati.

Strumenti di comunicazione interna

- Nel Sito Internet della Scuola vengono pubblicate le circolari indirizzate sia ai docenti che alle famiglie, la modulistica e le notizie sulle attività svolte e quelle in programma.
- Il Registro Elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie che vi accedono tramite le credenziali fornite. Nel Registro i genitori possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su: andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); prenotazioni colloqui; eventi; circolari e comunicazioni varie.
- Tutti i docenti e tutti gli studenti sono dotati di indirizzo mail istituzionale. Google Workspace for education è la piattaforma che attraverso applicazioni permette di usufruire di servizi di Mail, Calendar, Classroom, Chat, Gruppi, ecc. per comunicazioni online interne e per la didattica digitale integrata. È consigliabile utilizzare canali istituzionali per comunicazioni a scopo didattico con le famiglie e gli studenti: usando la mail istituzionale della scuola è possibile avere tracciabilità di tutte le comunicazioni in un luogo protetto.
- Le famiglie ricevono dalla Scuola le comunicazioni a loro indirizzate anche agli indirizzi mail privati forniti al momento dell'iscrizione dell'alunno/a.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e

specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Studenti

Agli studenti è proibito l'uso del cellulare in classe e/o negli spazi scolastici o comunque nel corso di qualsiasi attività didattica praticata anche all'esterno di suddetti spazi, se non esplicitamente consentito ai fini didattici dai docenti sotto la propria responsabilità. Altresì agli alunni non è permesso tenere acceso il telefono durante l'orario scolastico, ma va riposto spento nello zaino.

L'utilizzo in classe da parte degli studenti della scuola secondaria di dispositivi digitali ai fini didattici viene promosso e gestito dal docente prediligendo l'impiego della strumentazione messa a disposizione dalla scuola.

Durante l'utilizzo dei dispositivi per lo svolgimento di attività didattiche, che avviene sotto il controllo e la responsabilità del docente, è vietato l'utilizzo delle chat e dei social, l'invio di messaggi illeciti o inappropriati, nonché fotografie o filmati; per eventuali sanzioni si rimanda al Regolamento di Istituto presente anche sul sito della scuola in apposita sezione.

Agli alunni BES o DSA la scuola garantisce il supporto tecnologico idoneo, secondo le scelte condivise in sede di Consiglio di Classe e GLO.

Nella scuola primaria si chiede alle famiglie di non lasciare dispositivi personali ad alunne e alunni.

Docenti e personale scolastico

Durante le ore delle lezioni e di lavoro non è consentito l'utilizzo del cellulare se non per finalità strettamente didattica. È consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali sempre a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili: è quindi permesso l'uso di portatili, tablet, per attività funzionali all'insegnamento ed è garantito l'accesso alla rete wifi negli spazi comuni previsti dalla logistica della rete stessa. Il personale preferirà, quando ciò è possibile, l'impiego della strumentazione fornita dalla scuola rispetto a quella personale (portatili, pc fissi, ...); le infrastrutture e gli apparati della scuola non vanno utilizzati per scopi personali. Telefoni cellulari, tablet, fotocamere e altri strumenti di registrazione audio/video non devono essere impiegati durante le lezioni scolastiche se non all'interno di attività didattiche programmate. È possibile utilizzare a scuola dispositivi di archiviazione esterna di proprietà personale (chiavette usb, dischi fissi portatili) controllando preventivamente bene che essi siano esenti da virus per evitare di danneggiare le attrezzature comuni.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere nel corso dell'anno scolastico:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Azioni da svolgere nei successivi tre anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Alle attività di sensibilizzazione rispetto ai rischi online sono riconosciuti i seguenti benefici:

- accrescere negli studenti la consapevolezza circa un determinato

tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi;

- incoraggiare gli studenti a modificare i propri comportamenti rendendoli più consapevoli e adeguati;
- diffondere all'esterno della comunità scolastica di riferimento, e quindi tra l'opinione pubblica, una certa consapevolezza rispetto all'argomento di interesse;
- facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune;

Per far sì che un intervento di sensibilizzazione sia efficace, è importante fornire agli studenti informazioni chiare su quello che è lo stato attuale del tema che vogliamo trattare. Per affrontare, ad esempio, il tema del Cyberbullismo, sarà opportuno fornire informazioni sulle caratteristiche del fenomeno e dati rappresentativi. In questo modo gli studenti disporranno di tutte le informazioni necessarie per avere una fotografia chiara del contenuto che si vuole trattare e del perché sia necessario impegnarsi verso un cambiamento.

Va precisato che l'attività di sensibilizzazione non deve fornire solo le informazioni necessarie alla comprensione dei rischi online, ma anche illustrare le possibili soluzioni e i comportamenti da adottare.

Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione, invece, questi si possono impostare su tre livelli:

- **Prevenzione Universale.** Un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta quindi di interventi diretti a un intero gruppo di una popolazione che non è stato identificato sulla base del rischio individuale. L'efficacia di questo programma può essere modesta se confrontata con gli interventi che "trattano" un gruppo con un problema specifico. Tuttavia, esso è in grado di produrre cambiamenti.
- **Prevenzione Selettiva.** Si tratta di un programma dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio. In questi casi gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving. Può essere un valido programma se si osservano casi in cui la prevenzione universale non ha dato gli esiti previsti.

- **Prevenzione Indicata.** Consiste in un programma di intervento sul caso specifico pensato e strutturato per adattarsi agli studenti (con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici), oppure per dare supporto alle vittime. Per la sua natura, questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse, in quanto affronta spesso problemi legati alla salute mentale del minore. E' opportuno, quindi, coinvolgere anche la famiglia dell'alunno interessato.
-

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione

giovanile del territorio.

- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

- **cyberbullismo diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente a lei;
- **cyberbullismo indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

È importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo, ma un fenomeno sociale e di gruppo.

Va sottolineata l'importanza di cogliere quei segnali generali che la potenziale vittima di cyberbullismo può manifestare:

- appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- inizia ad utilizzare sempre meno computer e telefono (arrivando ad evitarli);
- perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- il suo rendimento scolastico peggiora.

Per gli interventi di prevenzione del fenomeno di cyberbullismo si rimanda alla sezione precedente.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'educazione civica rappresenta il punto di riferimento del nostro Istituto per sensibilizzare gli studenti al rispetto della personalità di ognuno, all'accettazione della diversità e alla tolleranza. A titolo di esempio, si intende portare avanti lo studio delle diverse culture prendendone in esame gli aspetti storici, religiosi o gli elementi legati alle tradizioni.

In questa prospettiva il nostro Istituto intende concentrare la propria attenzione sullo sviluppo delle competenze digitali e sull'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie, aspetti che assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza delle dinamiche che possono verificarsi in rete. L'obiettivo, quindi, è

quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Questa problematica, che ha assunto ormai un carattere di urgenza, viene affrontata dal nostro Istituto nell'ottica di un uso consapevole dei dispositivi e della Rete, che devono essere visti come strumenti integrativi, e non sostitutivi, utili per raggiungere i propri obiettivi, come strumenti che non rappresentino solo distrazione o addirittura ostacolo.

La scuola può insegnare molto da questo punto di vista. È obiettivo del nostro Istituto, quindi, integrare la tecnologia nella didattica, mostrandone un utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli gli studenti delle proprie abitudini online. È importante anche riflettere insieme su come si trascorre il tempo on line, su quando l'uso dei dispositivi aggiunge valore alla vita e quando invece fa perdere tempo, su quale atteggiamento potrebbe essere cambiato quando si è online, su quale ruolo ha e deve avere la tecnologia nella vita di una persona.

Si ritiene opportuna anche una riflessione sull'uso che i ragazzi fanno dei videogiochi, che non devono essere pensati in termini negativi ma di benessere digitale, considerato anche il fatto che sono ormai parte del mondo di studenti e studentesse. In questo caso la riflessione che il nostro Istituto intende promuovere è incentrata sulle seguenti domande: quando i videogiochi diventano una risorsa? I contenuti sono adeguati all'età? quando e per quanto tempo vengono utilizzati?

Il percorso di riflessione che il nostro Istituto attua vuole avere come fine ultimo, quindi, quello di sensibilizzare gli studenti e le famiglie ad un utilizzo più responsabile ed equilibrato della Rete e delle tecnologie, per usarne il pieno potenziale e trarne

vantaggi.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

I contenuti sessualmente espliciti possono diventare materiale di ricatto assumendo anche la forma di "revenge porn", letteralmente "vendetta porno", fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte.

Il nostro Istituto ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli studenti sui seguenti aspetti del fenomeno:

- **la pervasività con cui si diffondono i contenuti:** in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone. Il contenuto è scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
 - **la persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso.
 - **le implicazioni psicologiche:** la consapevolezza o anche la sola idea della diffusione di contenuti personali può finire con il danneggiare, in termini psicologici e sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla;
 - **i risvolti penali:** la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti.
-

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazze e ragazzi sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore, che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto con loro un canale di comunicazione sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.

La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting), si inquadra spesso in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale, in riferimento al modo in cui i/le ragazzi/e vivono la propria sessualità e la propria immagine online, al loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi.

Si ritiene fondamentale, quindi, portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda anche lo sviluppo di capacità quali la protezione della propria privacy e la

gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online, a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo, che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è.

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante anche che il computer o gli altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni, a cui bisogna rivolgersi il prima possibile tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

L'adescamento, inoltre, è una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico, anche in considerazione del fatto che i minori vittime di adescamento riferiscono, generalmente, di sentirsi traditi e di provare al tempo stesso un senso di colpa per essere caduti in trappola ed essersi fidati di uno sconosciuto.

Nei casi più estremi in cui l'adescamento porta ad un incontro fisico e ad un abuso sessuale, un sostegno psicologico esperto per il minore è da considerarsi prioritario e urgente.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa

fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" (**Hotline**).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Anche in relazione alla pedopornografia, si ritiene importante l'attuazione di un percorso di educazione all'affettività e alle relazioni, sempre in un'ottica di ascolto del minore.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere nel corso dell'anno scolastico:

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Azioni da svolgere nei successivi tre anni:

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Si ritiene opportuno segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona, o un piccolo gruppo, tramite social network e più in generale la rete internet. In particolare si segnaleranno:

1. Contenuti afferenti alla privacy e non autorizzati (foto o video personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di altri, ecc.);
2. Contenuti che possano considerarsi lesivi, diffamatori e mortificatori (messaggi minacciosi, commenti offensivi, maldicenze e indiscrezioni, informazioni false, foto e video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti o inneggianti al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, ecc.);
3. Contenuti riconducibili alla sfera sessuale (messaggi molesti, conversazioni che connotano una relazione intima, foto e video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad atti sessuali, ecc.).

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo possono essere segnalati personalmente agli insegnanti dai ragazzi o dalle famiglie.

E' possibile inoltre effettuare la segnalazione, anche in forma anonima, attraverso la compilazione:

- del seguente [Modulo](#) on line disponibile sul sito della Scuola, nella Sezione dedicata all'e Policy
- del [modulo cartaceo](#) disponibile presso i box di raccolta predisposti nei locali dei plessi della scuola Primaria e Secondaria

L'insorgenza di episodi di bullismo e cyberbullismo vengono monitorati tramite un apposito [modulo google](#), la cui compilazione è a cura dei docenti della classe nella quale si è verificato il caso. Le azioni intraprese e gli esiti finali sono oggetto di follow up al fine di orientare al meglio gli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno.

Si rendono inoltre disponibili anche sul sito web della scuola i seguenti Modelli:

- [Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo](#) da inviare direttamente al Garante Protezione Dati Personali al seguente indirizzo mail: cyberbullismo@gpdp.it : utile agli ultraquattordicenni e ai genitori degli alunni al di sotto dei 14 anni, per richiedere il blocco o l'oscuramento dei dati che possono ledere i possessori minorenni.
- [Modello di Istanza di Ammonimento](#): utile a chiedere al Questore l'ammonimento all'autore della condotta molesta reiterata nel tempo.
- [Modello di segnalazione da parte della scuola di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria](#)

Il personale della scuola, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore Digitale, provvederà a conservare le eventuali tracce di una navigazione non consentita su internet. Nel caso di messaggi, si cercherà di risalire al mittente attraverso i dati del suo profilo. L'insegnante dovrà raccogliere testimonianze e salvare le conversazioni ed i messaggi come prova per eventuali approfondimenti da parte del Consiglio di Classe, della famiglia, del Dirigente Scolastico ed eventualmente della Polizia Postale.

Qualora siano coinvolti più alunni, in qualità di vittime o di responsabili della condotta scorretta, le famiglie degli alunni in questione saranno convocate e informate tempestivamente per un confronto.

Per le sanzioni disciplinari, stabilite in base alla gravità dei fatti, si rimanda al Regolamento di Istituto e al Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in

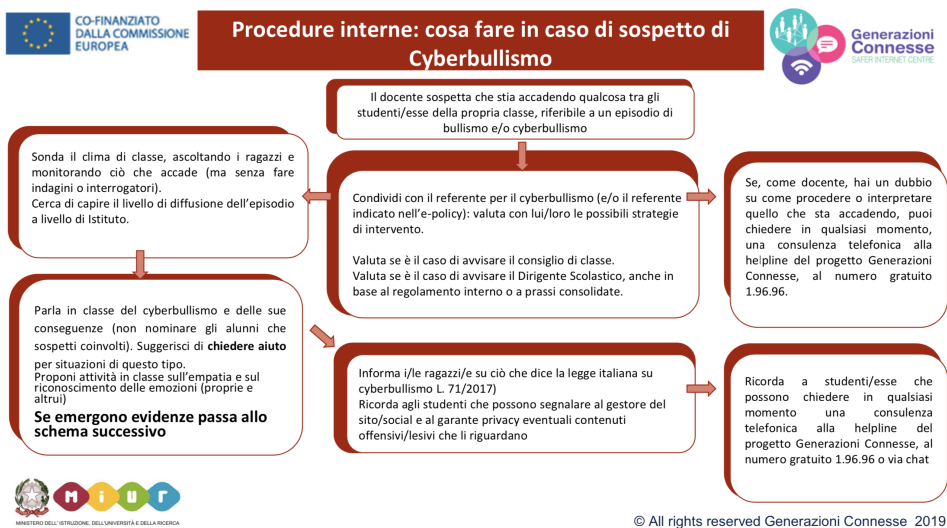
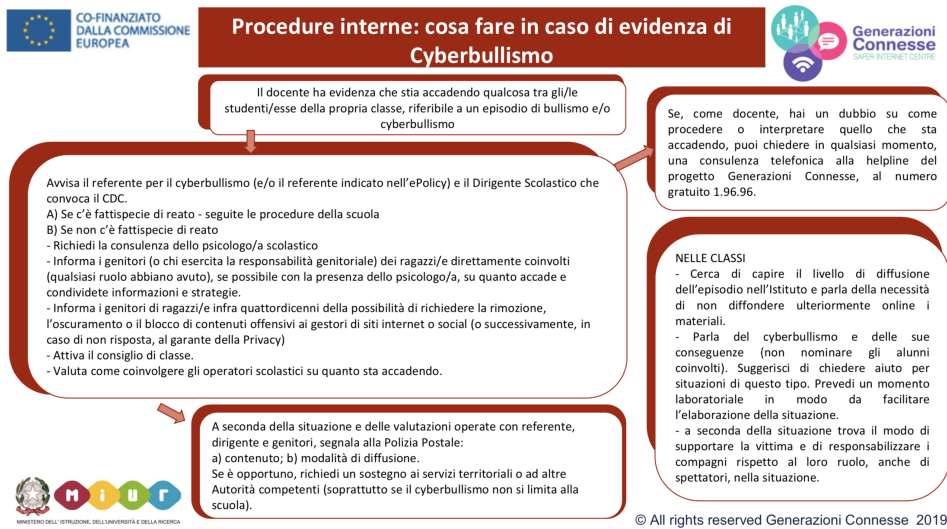
tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

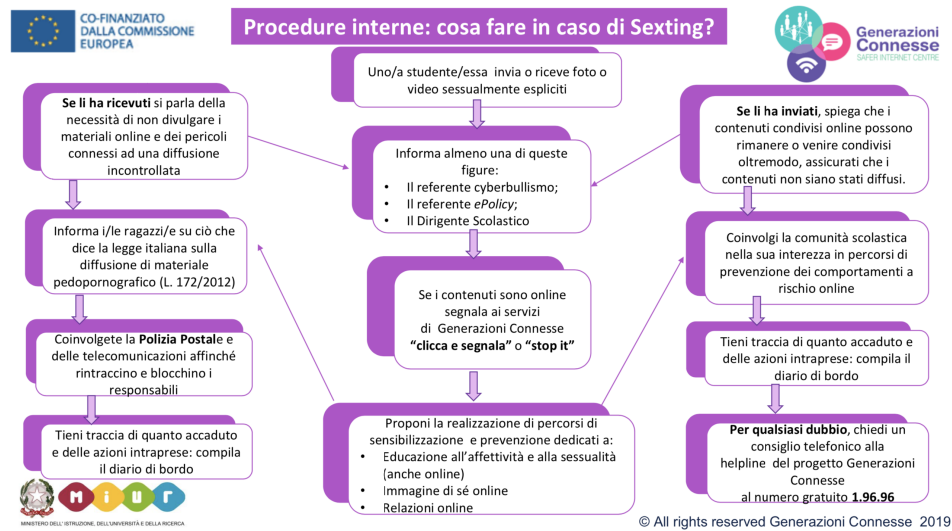
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
 - **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
 - **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
 - **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
 - **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
 - **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
 - **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.
-
- [Ufficio di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Marche](#)
 - [Tribunale per i minorenni delle Marche di Ancona](#)
 - [Co.re.com. Comitato Regionale per le Comunicazioni delle Marche](#)
 - [Polizia Postale](#)
 - [Ufficio Scolastico Regionale](#)
 - [Area Vasta 2 - servizi: UMEE](#)
 - [Ambito Territoriale Sociale 10: servizi sociali](#)

5.4. - Allegati con le procedure

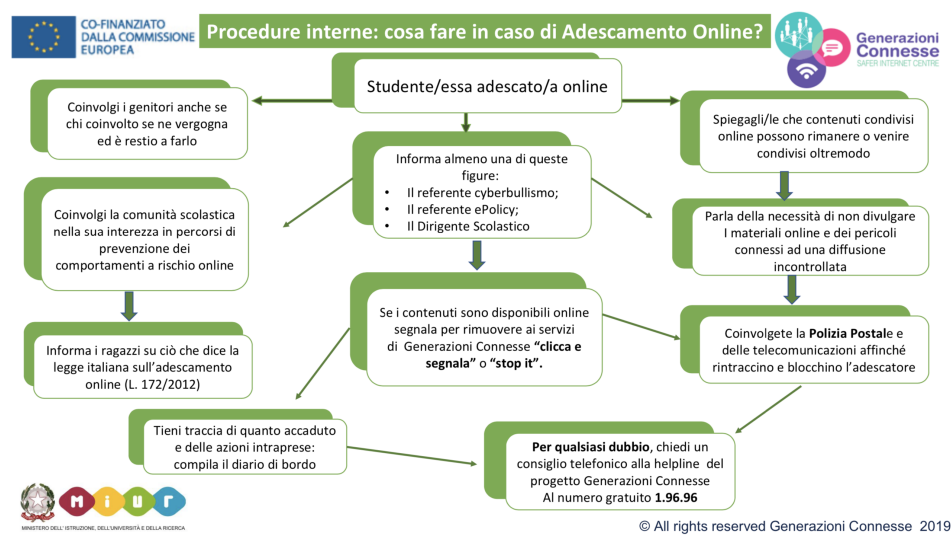
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



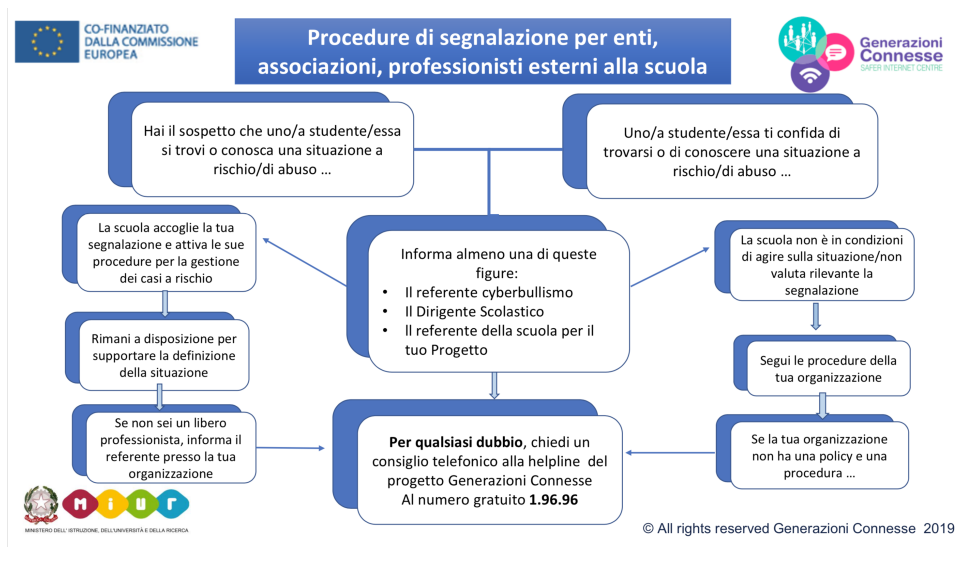
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Moduli per segnalazione, anche in forma anonima

- [Modulo on line](#) disponibile sul sito della Scuola, nella Sezione dedicata all'e Policy
- [Modulo cartaceo](#) disponibile presso i box di raccolta predisposti nei locali dei plessi della scuola Primaria e Secondaria

Modulo per monitorare l'insorgenza degli episodi, le azioni intraprese e gli esiti finali

- [Modulo per i docenti della classe interessata](#)

Modelli per segnalazione ad enti esterni

- [Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo](#) da inviare direttamente al Garante Protezione Dati Personali al seguente indirizzo mail: cyberbullismo@gpdp.it : utile agli ultraquattordicenni e ai genitori degli alunni al di sotto dei 14 anni, per richiedere il blocco o l'oscuramento dei dati che possono ledere i possessori minorenni.

- [Modello di Istanza di Ammonimento](#): utile a chiedere al Questore l'ammonimento all'autore della condotta molesta reiterata nel tempo.
- [Modello di segnalazione da parte della scuola di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria](#)

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione sinergica tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise.

Per la costruzione di un modello di scuola come comunità, è necessario il coinvolgimento di tutti i suoi attori (studenti e studentesse, docenti, famiglie e personale ATA) tramite:

- il Regolamento d'Istituto;
 - il Patto educativo di corresponsabilità;
 - lo Sportello di ascolto psicologico;
 - l'insegnamento dell'Educazione Civica;
 - lo sviluppo del pensiero critico
- È inoltre prevista la realizzazione, sul sito web di Istituto, di una sezione specifica con materiali formativi per gli insegnanti e link al sito del Progetto "Generazioni Connesse" www.generazioniconnesse.it. Nella stessa sezione saranno presenti contenuti digitali ai quali i docenti potranno attingere per un eventuale impiego didattico. Anche alunni e famiglie potranno liberamente accedere alla sezione per una consultazione.
- Monitoraggio dei casi e delle azioni intraprese, con rilevazione finale degli esiti.
- Utilizzo e divulgazione tra gli insegnanti di iGloss@1.1 per l'ABC dei

comportamenti devianti e dei risvolti socio-giuridici;

- Coinvolgimento di Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;

- Misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come Polizia postale ed ATS per servizi specialistici.

- Costante e continua revisione del Documento di ePolicy

